

# LA STAMPA

La storia

GIULIA ZONCA

Nel 2000 la finale di Coppa di Francia sabato un'altra magia

**I**tagliatori di teste hanno già fatto fuori quattro squadre di Ligue 1. Ci hanno messo 6 anni, ma restano unici. Sono amatori, sono stati degli eroi e dovrebbero essere tornati normali da un pezzo, solo che si portano dietro una strana magia che li tiene molto lontani dal campo squassato su cui si allenano. Sono i ragazzi del Calais, il gruppo di non professionisti che nel 2000 è arrivato in finale di Coppa di Francia.

Sabato, hanno sbattuto fuori l'ennesima formazione pesante, il Lorient che a sentirlo nominare sembra nulla, ma confronto al Calais è calcio vero. È l'unica neopromossa che viaggia lontano dalla retrocessione e, come tutti quelli che vivono ai massimi livelli, ha stipendi notevoli, sponsor e diritti tv, sicurezze che i canarini del nord non hanno e non avranno mai. Loro hanno solo un presidente parrucchiere, André Roche e un allenatore, Sylvain Jore che nel 2000 giocava per il Calais e ora sta in panchina e fa viaggi in Africa per capire altre realtà. Si sentiva calcisticamente minuscolo, poi ha visto scuole dove a pallone ci giocano tirando calci a una bottiglia di plastica tagliata a metà e ha cambiato idea. Per Jore la Coppa di Francia è un mondo parallelo, quando il Calais ci entra si trasforma e può battere chiunque non desidera abbastanza vincere. Il Lorient, lodato per tutto il campionato proprio per la capacità di non mollare, di correre sempre e crederci anche in situazioni disperate, non ha mai reagito contro i tagliatori di teste. Due a zero secco, senza un momento di rivalsa, il Calais non si è mai spaventato e ha festeggiato stappando negli spogliatoi. Gli avversari sono ripartiti in silenzio, infastiditi per aver perso il ruolo di pic-



Il Calais ha battuto il Lorient (Ligue 1), per 2-0 ed è passata ai sedicesimi di Coppa di Francia

## Calais, la squadra che non può più essere normale

coli battaglieri in uno stadio più provinciale del loro. Subentra la paralisi quando quello che deve essere un pomeriggio di allenamento si trasforma in lotta vera.

L'epopea Calais è sempre finita contro il Nantes: sia nell'anno del miracolo, sia nell'ultima stagione: quarti di finale insperati eppure troppo veloci. Ora ci riprovano, due gol segnati da Djezon Boutouille, la bandiera, contro il Lorient e un altro turno da aspetta-

re. Il tecnico spiega la teoria dell'imbattibilità: «Come quando racconti favole ai bambini: con questo mantello potrai fare di tutto. Non c'è nulla e vale anche per noi, non sapremo tirare fuori ogni domenica una tale forza. Succede in Coppa di Francia. Il nostro mantello».

Sul Calais hanno girato film, documentari, gli irriducibili hanno ispirato sceneggiature e atti di coraggio, hanno convinto qualsiasi iscritto alla Cop-

pa che mischia le varie categorie a rischiare. Uscire dall'anonimato è possibile: ogni partita è quella della vita e quando la vita si allunga così tanto diventa leggenda. Il Calais è andato molto oltre una finale persa, i francesi controllano sempre il loro risultato in Coppa, ieri i canarini stavano sulla prima pagina dell'«Equipe»: «Gli specialisti di Coppa». Tra i non professionisti c'è il fratello di Ribery, Francois, appena arrivato dopo essersi allenato con le giovanili del Marsiglia: «È un posto ideale per crescere» ha spiegato Ribery senior che è cresciuto da quelle parti, Boulogne-sur-Mer.

Sébastien Pennachio, centrocampista del Calais, vede addirittura miglioramenti: «Quella del 2000 è stata una cavalcata forse irripetibile ma anche inconsapevole. Ora sappiamo chi siamo, sappiamo che per molti club questa Coppa non riesce a dare le giuste motivazioni, vediamo quando sono vulnerabile e diventiamo molto cattivi. E tutto più razionale di quanto sembri. Allora fu magia, oggi è determinazione».

4 2

Squadre

Gol

I club di Ligue 1 eliminati dal Calais dal 2000 a oggi

Segnati sabato contro il Lorient da Boutouille

